

# Olistici sì! Stupidi no!

(Segreti – Trucchi – Misteri – Truffe – Menzogne e Verità del Mondo Olistico)

Di natyan

[www.studiogayatri.it](http://www.studiogayatri.it)



## *Numero Tre*

### **LA LETTURA DELL'AURA**

ATTENZIONE! PERICOLO! Non ce lo vogliono far sapere ma il monossido di diidrogeno (DHMO) è una sostanza altamente tossica e cancerogena, contenuta in molti alimenti delle multinazionali, come per esempio la Coca Cola, il latte industriale, cibi in scatola italiani o di importazione ecc. quindi controllate tutte le etichette quando fate la spesa e, se volete bene ai vostri amici e familiari fate girare la notizia più che potete! E migliaia di persone la fecero davvero girare questa notizia, creando panico inutile, senza prima verificare. La teoria dei complotti è talmente di moda e usata impropriamente che, ormai, adescia con facilità milioni di ingenui in tutto il mondo. Facendo girare la notizia a cascata (cascata della disponibilità informativa) si creano abbagli euristici (saltare alle conclusioni frettolosamente) causando malesseri o finto benessere (come per esempio la pubblicità di un'infinità di prodotti naturali che in poco tempo ci farebbero guarire dal cancro) atti a manipolare le menti di tutti coloro che, pigramente, non si degnano di verificare le notizie prima di divulgarle. Perciò, ATTENZIONE! PERICOLO! Far girare con un click qualunque informazione può davvero causare grossi danni. Il DHMO non è altro che una definizione chimica per dire ACQUA e qualche burlone volle dimostrare come sia facile cadere preda degli abbagli euristici causati dalle cascate delle disponibilità informative.

Forse qualcuno si starà domandando cosa abbia a che fare tutta questa premessa con la lettura dell'Aura. Richiesta pertinente! Prima di rispondere, passo a mia volta a domandare: "Quante volte abbiamo creduto a tante cose, senza averle prima approfondite da ogni angolazione? Quante volte ci è capitato, nella vita di tutti i giorni, di dare per scontato che un'informazione fosse vera?" A me molte, fino a che ho deciso, un bel giorno, di non farmi più cogliere di sorpresa dalle reazioni emotive, o meglio, quelle ancora mi attaccano, solo che non gli do subito retta; le valuto, le soppeso, le raffronto, le pongo a giudizio della mente razionale e, solo dopo, decido se assecondarle oppure no.

Un tempo credevo anch'io che la visione dell'Aura fosse qualcosa di "magico ed esoterico" poiché la letteratura in proposito girava, e gira ancora, a dismisura in molte librerie, oggi anche virtuali.

Studi psicologici, eseguiti su scala mondiale, hanno dimostrato ampiamente che se un'informazione è scritta diventa più credibile, anche se in realtà non lo è affatto.

Un esempio?

Fecero girare una notizia "a voce" molto fantasiosa e chiesero alle persone se ci credevano oppure no. La maggioranza reagì in modo negativo.

Fecero poi girare la stessa notizia, ma questa volta tramite volantini scritti, e il sondaggio finale fu sorprendente; la maggioranza dichiarò che ciò che era scritto sul volantino appariva realistico.

Si tratta di automatismi interiori. Naturalmente ci fidiamo molto di più di un contratto scritto, piuttosto che di uno verbale non è vero? Per lo stesso motivo siamo maggiormente portati a credere che, chi scriva qualcosa, lo faccia solo in virtù del fatto che si prenda piena responsabilità di tutto ciò che abbia fatto passare dalla mente alla carta stampata. Se metti una cosa per iscritto è perché sei convinto, giusto?

Ora si pone un piccolo problema. Chi ci garantisce che ogni scritto sia autorevole? Quanti contratti contengono clausole capestro delle quali, ad una prima lettura, non ci rendiamo conto? Chi può darci la certezza che, la convinzione dello scrittore, non sia tanto nel contenuto ma quanto, invece, nel suo intento di arricchirsi vendendo libri od articoli?



Quando iniziai, all'alba degli anni ottanta, a dedicarmi alla letteratura cosiddetta spirituale, ricordo che i depliant delle case editrici contenevano pochissimi libri al riguardo. Poi ci fu una vera e propria esplosione, una cascata di testi sempre più incredibili i quali, più che spirituali, sembravano, e sembrano tuttora, manuali alla Harry Potter.

Rammento che mi affascinò molto (salvo poi darmi dello stupido da solo) il libro di Lobsang Rampa intitolato "Il Terzo Occhio". L'autore dichiarò di essere un monaco tibetano trasferitosi in occidente per salvarsi dai cinesi e scrisse il suo romanzo spacciandolo per storia vera. Raccontò le cose più incredibili, anche in merito alla visione dell'Aura, come se facessero parte della vita reale dei monasteri tibetani, fino a quando non si scoprì che si trattava di un semplice scrittore inglese il quale, una volta smascherato, per giustificare le sue sembianze britanniche, si inventò la storia (e molti ci cascarono comprando pure tutti i suoi libri successivi) di essere entrato in un corpo di un occidentale per poter terminare la sua missione (chissà come mai hanno tutti una speciale missione da compiere in questo mondo?!) che, con il suo precedente corpo tibetano, ormai deperito, non sarebbe riuscito a concludere. Perfino il Dalai Lama ebbe a dire, in un'intervista, che molte cose



raccontate da Lobsang Rampa nel suo libro "Il Terzo Occhio" erano mere invenzioni e che, nei monasteri tibetani non si facevano assolutamente le pratiche da lui descritte, come per esempio quella di cacciarsi un punteruolo al centro della fronte

per aprire il chakra della visione superiore.

Nonostante ciò, sono ancora molti a pensare che, realmente, un monaco tibetano, possa impossessarsi di un corpo qualsiasi per auto-rigenerarsi e vivere ancora, fino a compimento della propria missione.

Peccato che i cinesi non ne se ne siano per niente accorti e che non abbiano cambiato di una virgola le loro strategie di possesso del territorio tibetano!

In compenso l'inglese, grazie a tanti ingenui creduloni (me compreso) si è arricchito notevolmente vendendo i suoi libri e spacciandosi per ciò che non è mai stato.

Oggi, per tornare al tema di questo terzo numero, per merito delle neuroscienze, sappiamo che coloro che credono di vedere l'Aura delle persone (un alone di luce energetica che può essere anche di vari colori) in realtà, hanno un "difetto di percezione visiva" notoriamente chiamato sinestesia.

Ma come? E l'aureola che circonda la testa dei Santi? Naturalmente è simbolica, ma vallo a spiegare a chi, ormai, si è fissato leggendo troppo, e si sa, quello che leggi prima, quello che arriva prima, condiziona ogni nostro giudizio su ciò che ascoltiamo in un secondo momento, se non sappiamo fermarci, azzerare tutto e ripartire di nuovo.



Ma come? E la macchina che fotografa l'Aura?

Ohhh certo! Chiesi ad uno psicologo che ne possedeva una e faceva fotografie ad una modica cifra di 50.000 delle vecchie lire: "Per cortesia mi puoi scattare cinque foto una dopo l'altra?" Naturalmente non a pagamento visto che si trattava di verificare l'attendibilità della macchina, dal momento che mi aveva chiesto di fare una valutazione dei colori. Ebbene, nel giro di nemmeno trenta secondi risultò che avevo, intorno al mio volto fotografato, ben cinque diverse combinazioni di colori, tutte contrastanti tra loro, come se avessi, a parere dell'esito conseguito, cinque caratteri completamente differenti l'uno dall'altro. Chiesi quindi di nuovo allo psicologo: "Scusami, ma questo come si spiega?" Tentò un'improbabile risposta arrampicandosi sugli specchi: "Beh, sai, a seconda dello stato d'animo i colori possono variare..." Potete immaginare il mio sgomento; sono certo che anche voi gli avreste posto la mia stessa successiva domanda: "Ah dottò! Ma ti pare che in meno di trenta secondi io abbia potuto cambiare stato d'animo per ben cinque volte? Suvvia! Non ritieni piuttosto che le combinazioni dei colori siano pre-impostate e che, quindi, escano a casaccio di volta in volta?" Più avanti, in via del tutto confidenziale, lo psicologo mi disse di aver pagato quel macchinario ben undici milioni di lire e che ormai aveva la necessità di rifarsi della perdita economica subita per essersi lasciato fregare dal fornitore e che, in fondo, con sole 50.000 lire, dava soddisfazione a tante persone che avevano bisogno di credere in qualcosa e che in ogni caso, comunque, se non lo avesse fatto lui, questo bizzarro reportage fotografico, sia nelle fiere come nel proprio studio, l'avrebbero comunque fatto altri, magari facendosi pagare di più.

Machiavellico benefattore! Beh, caro dottore, vada avanti lei che a me scappa da ridere, si cerchi un altro per l'interpretazione dei colori che a me, di abbindolare la povera gente, con la scusa di doversi rifare per essere stato a propria volta abbindolato o, più ancora, per dare un contentino a chi ha bisogno di una nuova fede, non garba affatto. Non farebbe prima, coscienziosamente, ad ammettere di essere stato un pollo (in fondo sarebbe bastata la verifica da me richiesta quando si presentò il fornitore del macchinario) e magari conservare nel suo salotto la "speciale macchina fotografica" con un bel biglietto incorniciato con la scritta: "La prossima volta, prima di buttar via soldi, fermati a pensare!"?

Macché! Aveva già preso impegno con il SANA di Bologna (famosa fiera del naturale e dell'olistico) dove sarebbe stato in ottima compagnia con altre ingegnose invenzioni costosissime e altrettanto fasulle.

Qualcun altro si chiederà: "E la camera Kirlian? Nel 1939 Kirlian, tecnico russo che aggiustava macchine fotografiche, scoprì, quasi per caso, la possibilità di fotografare l'Aura delle persone!" Un'invenzione molto utile, certo, per rilevare i campi che circondano vernici e metalli, per esempio. Infatti si pensò, erroneamente, che l'alone visibile intorno ai soggetti fotografati fosse un'espressione dell'anima delle persone. Lo stesso alone, però, apparve, in successivi esperimenti, anche fotografando chiodi, metalli di varia natura e banale oggettistica. Tutto dipendeva da ciò che era fuori, non da elementi emanati dal soggetto. L'alone colorato era dovuto alla ionizzazione dei gas presenti nell'aria, perciò quest'ultima è la causa degli effetti rilevabili intorno a ciò che viene immortalato. Eppure c'è ancora gente che spende centinaia di euro per farsi fotografare le mani e dimostrare così di essere pranoterapista!

Del resto, quale notizia ha girato di più a cascata? Quella iniziale, quando si credeva che il signor Kirlian avesse scoperto un modo per fotografare i campi energetici emanati dalle persone, o ciò che si è scoperto in seguito, pochissimo tempo dopo, quando si scoprì che il blu era semplice azoto, l'arancione il neon e il giallo l'ossigeno?



Non mi stancherò mai di ripeterlo, ciò che arriva prima ha sempre enormi vantaggi, rispetto a ciò che arriva dopo, anche se quello che arriva prima è solo una bufala e quello che sopraggiunge dopo è verace.

Ora però facciamo un passo indietro e torniamo alla sinestesia e visione dell'Aura.

In sintesi, di che malessere si tratta?

Ne venni a conoscenza quando studiai i testi del noto neuro-scienziato indiano V.S.Ramachandran: "La donna che morì dal ridere" e "Che cosa sappiamo della mente". Del resto, Ramachandran, essendo di origine indiana, non poteva non essere affascinato dai perché di molti visionari, per cui volle approfondirne

scientificamente le cause, dal momento che non pensava che tutti i suoi compatriotti fossero pazzi.



"Ci sarà pure un motivo non legato solo alla psichiatria!?" si chiedeva.

La sinestesia, generalmente, la si porta con sé dalla nascita, poiché se certe cose ci accadono in tarda età è molto più probabile che si tratti di lesioni cerebrali oppure di malesseri ottici, psicologici o psichiatrici.

E' la trasposizione di un organo di senso su un altro.

Vediamo insieme qualche esempio, considerando che ne soffre, per esempio negli Stati Uniti, ben una persona su centomila, quindi un malessere nemmeno tanto raro.

Chi soffre di sinestesia percepisce con due sensi ciò che dovrebbe essere percepito con un solo senso, come, per esempio, udire un colore o assaporare un suono.

Un martello colpisce il muro? Il sinesteta (così si definisce colui che soffre di sinestesia) vede il colore giallo ad ogni colpo. Non si tratta di un'allucinazione, poiché quest'ultima non è ripetibile ad ogni martellata. La differenza, quindi, tra un sinesteta e uno "squilibrato psichico" sta nel fatto che il fattore di reazione si ripresenta sempre allo stesso modo, fermo restando che non tutti hanno le stesse identiche reazioni e non tutti vedono gli stessi colori associati agli stessi suoni.

Quello del martello era solo un esempio di associazione tra udito e vista e, per un altro sinesteta potrebbe essere che, anziché il colore giallo associato alla martellata veda il colore rosso, oppure che l'associazione udito/vista avvenga con altri suoni e non con le martellate. Il tutto è molto soggettivo ma, al contempo, estremamente ripetitivo. Ad ogni tuono di temporale (anche questo è solo un altro dei tanti esempi che si potrebbero fare) il sinesteta vede sempre lo stesso colore.

C'è chi vede una particolare lettera, anche se scritta in nero, per esempio una F, sempre di colore verde.

C'è chi sente un bambino piangere o un gattino miagolare e vede sempre un colore grigio sgradevole.

C'è chi nell'ascoltare un particolare rumore stridulo sente subito l'amaro in bocca.

Addirittura c'è chi vede un particolare colore e, istantaneamente, prova un dolore fisico.

La gamma delle associazioni è molto ampia.

Negli Stati Uniti le donne con sinestesia sono di tre volte superiori rispetto agli uomini, la maggioranza di loro è mancina ed ha almeno un parente con lo stesso difetto congenito.

Nel Regno Unito il rapporto tra donne e uomini è addirittura di otto volte superiore, ma non se ne capisce la ragione.

In Italia non saprei dire, ma di certo posso affermare con certezza che ci sono un sacco di individui che, dopo essersi affogati in una



determinata letteratura psichedelica, si iscrivono a corsi, tra l'altro anche molto costosi, per tentare di ammalarsi di sinestesia senza nemmeno saperlo: "Impara a leggere l'Aura!".

Battuta a parte, il sinesteta non è né un ritardato mentale e nemmeno soffre di autismo, giacché il suo grado intellettivo è nella norma.

Odi la parola elefante e vedi il colore blu? Quando fai i compiti di matematica vedi sempre il numero quattro colorato di arancione? Non sei pazzo, semplicemente hai un cablaggio invertito fra i nervi e le sinapsi cerebrali che controllano i cinque organi di senso. Non sei folle, certo, ma mi raccomando, non sei nemmeno santo o profeta! Il guaio è proprio questo! Si pensa di avere una marcia in più se si ha la capacità di vedere aloni colorati intorno alle persone.

Come già detto, se la cosa ti accade fin da bambino, pensando che tutti abbiano le tue stesse reazioni, che tutti percepiscano il mondo come lo percepisci tu, non c'è da preoccuparsi, poiché la sinestesia non è pericolosa ed è un fattore congenito.

Se, invece, inizi, in età adulta, a vedere aloni, o ti accadono le cose che abbiamo avuto modo di vedere negli esempi precedenti, conviene che tu ti faccia visitare da oculisti, psicologi o neurologi perché potresti avere qualche complicazione ai nervi ottici, problemi di natura psicologica (se non addirittura psichiatrica) o lesioni cerebrali di cui non sei a conoscenza.

Mi arrivano spesso inviti a corsi per leggere l'Aura, dal momento che fanno spamming con gli indirizzi e-mail prelevandoli da internet.

La mia risposta?

No grazie! Riconosco che ci sono persone in buona fede che vedono aloni colorati, ma non le ritengo, né paranormali e, tanto meno, in grado di trasmettere ciò che non è affatto trasmissibile, e meno male, dal momento che si dovrebbe parlare, a questo punto, non di trasmissione, bensì di contagio.

Spendo volentieri i miei soldi quando si tratta di difendere la mia salute, non certo mi va di buttarli via per ammalarmi o finire sul lettino dello psicologo o, peggio ancora, dello psichiatra!

Buona continuazione!

Se desideri essere aggiornato/a sui prossimi numeri scrivi a:

natyan [info@studiogayatri.it](mailto:info@studiogayatri.it) Visita il sito: [www.studiogayatri.it](http://www.studiogayatri.it)

